

TEST COVID-19/ IGG IGM

INFORMAZIONI UTILI PER IL PAZIENTE

Che differenza c'è tra i test sierologici qualitativi e quantitativi?

I test qualitativi si basano sulla tecnica di immunocromatografia e danno una risposta, positiva o negativa, senza dare alcuna informazione sulla quantità di anticorpi prodotta. Hanno quindi una affidabilità relativa in termini di specificità e sensibilità.

I test quantitativi permettono di conoscere la quantità di anticorpi prodotta da un individuo; con questi test è possibile seguire la variazione della produzione anticorpale effettuando prelievi nel tempo.

Attualmente le metodiche validate per la ricerca quantitativa degli anticorpi diretti verso SARS-CoV-2 sono la chemiluminescenza (CLIA) e la metodica ELISA.

Entrambi i metodi di riferimento sono importanti ai fini epidemiologici perché entrambi riconoscono gli anticorpi e possono indicare se l'infezione c'è stata e stabilire, quindi, se il contagio è avvenuto.

Per essere attendibili, i test sierologici quali autorizzazioni devono ottenere?

Le certificazioni da ottemperare sono: il marchio CE e l'autorizzazione all'uso di emergenza (EUA) della Food and Drug Administration (FDA).

Qual è la differenza tra il tampone naso-faringeo e i test sierologici?

Il tampone rileva direttamente la presenza del virus nell'ospite, mentre i test sierologici mettono in evidenza la risposta del sistema immunitario all'infezione.

TEST COVID-19/ IGG IGM

INFORMAZIONI UTILI PER IL PAZIENTE

Inoltre, la rilevazione degli anticorpi non permette di stabilire se il virus, in particolare il SARS CoV-2, è ancora in fase di crescita (fase replicativa): un risultato negativo, quindi, non esclude la possibilità di infezione in atto in fase precoce. La diretta conseguenza sarebbe il rischio di contagio causato dall' individuo.

I test sierologici, è importante sottolineare, non rivelano la contagiosità dell' individuo.

I test sierologici (qualitativi o quantitativi) servono attualmente a fare diagnosi di SARS-CoV-2?

I test sierologici sono di rilevanza nel processo di valutazione epidemiologica per descrivere lo stato attuale di immunizzazione della popolazione. E quindi rappresentare un utile strumento per rendere più sicura la delicata fase di ritorno alla "normalità".

Non possono invece essere considerati diagnostici in quanto sicuramente non sarebbero individuabili i casi di infezione da meno di 5-10 giorni (tempo necessario affinché si osservi un aumento di anticorpi IgM). Nelle prossime settimane, gli organi scientifici preposti valuteranno se gli anticorpi IgM possono rappresentare un aiuto alla diagnosi, soprattutto nei casi di soggetti asintomatici o pauci-sintomatici. Non sostituiscono pertanto i test molecolari, ma sono ad essi complementari.